

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi ristretti.

Venerdì 29 Gennaio 1904

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno V. — N. 23

Nonne levant animos laudes quas carnis fundunt  
In cruce signatos iurs quod alma tegant?

Quare ergo simul crucis obstringamur amore?  
Quae vici mundum, vincti et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Urbis.

## Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 27 gennaio.

### Francia e Vaticano — La questione del "nobis nominavit".

(Guelfo). — Il Comunicato della Santa Sede intorno al *Nobis nominavit*, che anche voi avete pubblicato, non ha avuto, purtroppo, l'effetto che era da attendersi, per dato e fatto della stampa liberale di tinta più settaria, la quale vuol vedere ad ogni costo, nell'avvenuto accordo col Governo francese, uno scacco subito dal Vaticano. Invece, il comunicato in parola faceva chiaramente intendere che la soddisfazione delle due parti era completa, e che la necessaria libertà di nomina per i vescovi era assicurata e mantenuta. Ma a certa stampa fa sempre comodo parlare di scacco, anche quando si tratta di nuove delusioni sofferte da chi vorrebbe, da un momento all'altro, vedere la rottura del concordato, e rinnovarsi con tutti i suoi orrori la persecuzione giacobina contro il cattolicesimo in Francia.

Fino da quando tale questione si riapri — l'anno passato — e accennava a rendersi acuta, la S. Sede fece a più riprese comprendere al Governo ed al pubblico — e la pubblicazione del libro giallo ne fa la più splendida conferma — che per il Vaticano non era questa una semplice questione di parola: sulle parole sarebbe facilmente passato sopra e le avrebbe sacrificate: faceva invece questione di libertà, a cui non avrebbe potuto rinunciare, senza compromettere gli interessi della Chiesa in argomento così grave, come è quello della scelta dei pastori delle anime.

E la fermezza della S. Sede in questo campo, unita ad eguale disposizione a venire ad un accordo amichevole, ha vinto: ha vinto, dico, sebbene col sacrificio della parola *nobis*, che ha dato luogo, però, ad altra formula che per ragioni di grave momento non fu ancora resa pubblica.

Tutta la questione è qui: lo strascico di querimonie inutili, che vi fanno i giornali che meno dovrebbero parlare, non è che un miserevole effetto di speranza deluse e di mali desideri insoddisfatti.

Non è da credere, per altro, che l'avvenuta composizione di questa questione, debba aprire era nuova di pace e d'accordo col governo di Combes: sarebbe la più grossa delle illusioni. Forse non vi sarà miglior speranza che per l'addietro per le nomine vescovili: spenta la questione della formula, potranno sorgere infiniti conflitti sulle persone: ma intanto, ancora una volta, da Roma si è dato prova della più grande longanimità e si è dimostrato che il desiderio della rottura, che sarà il male della Francia, non germoglia al Vaticano, ma bensì nel cuore settario dei governanti.

Intorno a tutto questo continueranno forse a scrivere i gazzettieri del blocco: resti però come assoluta verità che Roma non è usa, come ne attesta la storia, a cedere e farsi inceppare nelle cose necessarie all'esercizio dell'apostolico ministero.

## Notizie Vaticane

Udienza Pontificia.

Roma, 28. — Ieri Sua Santità Pio X si degnava ricevere in privata udienza il sig. Zucconi Augusto, rappresentante della Casa Editrice Desclée, Lefebvre e C., e la sua Signora.

Il signor Zucconi umiliò ai piedi di Sua Santità varie recenti edizioni di Canto Gregoriano dei RR. PP. Benedettini di Solferino, editi dalla Casa da lui rappresentata.

Il Santo Padre si degnò accettare il dono, e incoraggiando la Casa Editrice e spronandola a dar presto alla luce gli altri volumi che serviranno a sollecitare la tanto attesa restaurazione del Canto Gregoriano, impartì ai componenti la Società S. Giovanni Evangelista l'apostolica benedizione.

Una conferenza dell'ab. di Grottaferrata alla presenza del Papa

Roma, 28. — Stamane alle 11, nella sala del Concistoro, il p. Arsenio Pellegrini, abate di Grottaferrata, tenne una conferenza, alla presenza del s. Padre. Assistevano pure alla conferenza i cardinali Rampolla, Vives y Tuto, Vanutelli, Respighi e Segna; l'anticamera nobile pontificia, e molti prelati. Erano presenti inoltre gli ambasciatori di Austria

e di Francia, i ministri di Prussia e del Belgio, l'aristocrazia romana, e varie rappresentanze degli Ordini religiosi.

L'abate di Grottaferrata, nella sua dottissima conferenza, ha lessuto la storia della Basilica, di cui ricorre il centenario, dimostrando l'appoggio che ad essa ed all'Ordine di Grottaferrata fu sempre largito dai Pontefici. Terminò facendo voti per la unione delle chiese orientali.

Dopo la conferenza, l'abate fu presentato al s. Padre, che ebbe per lui parole di estrema benevolenza. Il dotto oratore fu quindi felicitato da molti dei presenti.

Il nuovo Nunzio del Belgio.

Roma, 28. — A Nunzio apostolico a Brusselle è stato nominato moss. Pico.

## Cose di Corte e di Governo

I ministri al Quirinale.

Roma, 28. — Stamane i ministri si recarono al Quirinale, per la consueta firma e per la relazione. Il Re si trattenne con l'on. Giolitti in merito alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il Re firmò anche alcuni decreti che autorizzano la presentazione al Parlamento di vari progetti di legge.

Le dimissioni da deputato.

Roma, 28. — L'on. Bonin, nominato ministro plenipotenziario ad Atene, ha inviato al Presidente della Camera le proprie dimissioni da deputato.

Per il sale ai pellagrosi.

Roma, 28. — Il sottosegretario di Stato alle Finanze ha emanato le norme per la somministrazione gratuita del sale ai pellagrosi poveri in esecuzione dell'ultima legge.

Queste norme sono ispirate al concetto di rendere più rapida ed efficace la somministrazione medesima e sono accompagnate da particolareggiate istruzioni alle intendenze per comunicarle ai rivenditori autorizzati alla distribuzione del sale, agli uffici sanitari ed ai sindaci.

## Parlamento nazionale

La riapertura della Camera.

Le commemorazioni di Zanardelli.

Roma, 28. — Come si prevedeva, si nota uno scarso intervento di deputati, per la ripresa dei lavori parlamentari. Sino a stamane si davano come presenti poco più di 150 deputati, ma altri ne sono giunti coi treni del meriggio, specialmente dalle provincie meridionali.

L'aula, in principio di seduta, è poco animata e i presenti si trattengono nell'emiciclo a scambiare i saluti, e vanno ai loro posti solo quando si commemora Zanardelli. Parecchi si recarono al banco della presidenza a salutare l'on. Biancheri, mentre altri allo stesso scopo si recano al banco dei ministri.

La seduta si apre alle 14.20. Il presidente della Camera on. Biancheri comincia, fra il più profondo silenzio, la commemorazione di Zanardelli. Tessa l'elogio dell'estinto come deputato, presidente della Camera, ministro e presidente del Consiglio, accennando ai punti più salienti della sua carriera politica.

Alla fine della commemorazione, partono applausi da tutti i banchi, meno quelli dell'Estrema. Anche dalle tribune si approvano le parole del Presidente.

Prende quindi la parola l'on. Molmenti, che ricorda Zanardelli nella sua città e nell'intimità della sua villa di Maderno. Parla quindi l'on. Bonardi e da ultimo prende la parola il presidente del Consiglio on. Giolitti.

Dopo la commemorazione di Zanardelli, il presidente, interpretando il sentimento della Camera, propone che a onore della memoria di G. Zanardelli siano inviate le condoglianze della rappresentanza nazionale alla famiglia del compianto collega, sia deposta una corona di bronzo sulla tomba di lui, sia collocato un suo busto marmoreo nel palazzo di Montecitorio, sia stampata e distribuita ai deputati la collezione dei suoi discorsi e sia sospesa l'odierna seduta in segno di lutto. Le proposte sono approvate a unanimità. La seduta è tolta alle ore 15. Domani seduta alle 14.

## Dopo l'incendio

della biblioteca nazionale di Torino

La visita del ministro Orlando.

Torino, 28. — Stamane, ricevuto dal sottosegretario, on. Pinchia, dal prefetto, dal provveditore agli studi, dal Bibliotecario dell'Università è giunto il ministro della istruzione on. Orlando.

Poco dopo le nove, accompagnato dal Sindaco, il ministro si recò all'Università, per visitare coll'on. Pinchia, col prefetto, il bibliotecario, il rettore ed altri funzionari il luogo del disastro. La visita del ministro fu molto lunga e minuziosa. Egli volle essere informato di tutte le fasi del disastro e della versione più accreditata sulle cause di esso. Esaminò il materiale danneggiato e dichiarò che in-

tanto sarà provvisto per il restauro dell'edificio.

Il ministro si informò poi dei lavori in corso per il ricupero del prezioso materiale danneggiato, approvando le disposizioni date dal sottosegretario on. Pinchia.

Per prevenire gli incendi.

Roma, 28. — Il Ministro della Pubblica Istruzione smentisce la voce raccolta dal *Giornale d'Italia* in seguito all'incendio della biblioteca di Torino che anche alcuni Istituti artistici corrono dei pericoli.

Il Ministero assicura di avere autorizzato già da tempo i capi di questi Istituti ad adottare d'urgenza i provvedimenti necessari. In quanto all'Istituto di Belle Arti di Venezia il Ministero comunica che si fanno pratiche per trasferirlo in un altro palazzo, che bisogna comprare.

Intanto vengono adottate quelle cautele e misure atte a scongiurare il pericolo del fuoco.

## Note e commenti

Dopo tre mesi.

Quando il primo novembre u. s. un incendio, scoppiato nelle sale adiacenti alla biblioteca del Vaticano, minacciò il più prezioso tesoro storico che vanti l'Italia; parte della stampa liberale — capitanata dalla *Tribuna*, dal *Fracassa*, dalla *Patria* — sollevò un grido d'indignazione contro il Vaticano che non aveva cura dei monumenti tra le sue mura raccolte, che a loro difesa teneva solo un servizio archeologico, con pompe antidiluviane e inette e con pompieri incartapeccati, e invocava l'intervento del governo italiano per la conservazione del prezioso patrimonio. Da quel giorno sono trascorsi circa tre mesi ed ecco che nella biblioteca nazionale dell'Università di Torino scoppiò altro incendio. Il quale non minacciava solamente, ma distrusse, ma divorò, ma fa strage di codici, di palinsesti, di pergamene, di manoscritti sacri alla Nazione e più sacri a Casa Savoia.

Ora di fronte a tale disastro, noi, di parte clericale, dovremmo imitare il contegno indecente di quella certa stampa liberale, e inveire contro l'incuria del governo e invocare l'intervento del Vaticano o di qualche altro estraneo governo per la custodia dei nostri preziosi monumenti. E lo potremmo, tanto più che, secondo il *Giornale d'Italia*, appena scoppiato l'incendio, il bibliotecario Carta avrebbe sclamato: « Sono trent'anni che minaccia l'incendio! Trent'anni; e in trent'anni il governo e la stampa liberale sorvegliano... i monumenti del Vaticano! »

Potremmo dunque ritornare pan per focaccia; ma ci basti ricordare e riavvicinare i due dolorosi fatti del primo novembre e del 26 gennaio; questo ricordo e questo riavvicinamento danno di per sé a quei tali signori la lezione che si meritano.

Le leggi in Italia.

Le leggi in Italia, fatta eccezione di quelle contro la libertà del clero o riguardanti la confisca dei beni ecclesiastici, camminano con la vettura Negri. E tanto più vanno a rilente, quanto più sono reclamate dalla giustizia e dai bisogni immanenti del popolo.

Prova ne sia la legge sul riposo festivo; quella per lavoro delle donne e di fanciulli, riconosciuta inattuabile appena sancita, e altre ancora.

Così, secondo i giornali, ieri il Consiglio di Stato a sezioni riunite discusse il regolamento per l'applicazione della legge per la diretta assunzione dei pubblici servizi da parte dei comuni.

Ei era ora. Tale legge di fatti è circa un anno che fu votata in Parlamento, e ancora è un pio desiderio, perché i nostri uomini di governo non trovarono mai, nemmeno un giorno, per prepararne un regolamento e sancirla. — Se si continua di questo tratto, noi arriveremo ad avere una legislazione moderna, quando la modernità presente sarà divenuta il Medio Evo dei tempi futuri.

I baiocchi stanno bene.

Leggiamo che è in corso un sensazionale processo civile per un'eredità lasciata al deputato socialista Bebel dal luogotenente Hollman, eredità del valore di ottocentomila marchi.

Hollman fu destituito dal grado circa venti anni fa, e si rivolse a Bebel perché portasse il suo caso al Reichstag, considerandosi vittima di un'ingiustizia. Bebel presentò interpellanza ma senza risultato. Per gratitudine Hollman lo ha nominato suo erede, e Bebel ora domanda la consegna della sostanza. I parenti però contestano la validità del testamento essendo Hollman morto in manicomio l'anno scorso ed essendo da lungo tempo debole di mente.

Manicomio o non manicomio, ricompensa lecita o illecita di una prestazione fallita — i socialisti, specie se capoccia, non vanno tanto per sottile. Ottocentomila marchi stanno bene anche se si predica che la proprietà è un furto; poichè è la

società borghese che impone questo bisogno.

Avuti poi gli ottocento mila marchi Bebel sarà pronto ad applicare l'altra massima del collettivismo: la carità avvilisce. E così codesti signori dei tempi futuri, intascano, pappano e cianciano al proletariato che non eredita e che ha la pancia vuota.

Niente paura; il proletariato erediterà e riempirà il suo ventre quando verrà il beatissimo regime collettivista.

Ultimo rimedio.

Nell'ultima seduta, crediamo, del convegno politico di Torino, che ebbe l'infelicitissimo risultato che tutti sanno, si trattò anche la questione scolastica. E fu durante questa discussione, che il prof. Miraglia proclamò la scuola attuale in Italia utopistica, omicida, anarchica.

Noi clericali non abbiamo mai creduto tanto; ma adesso che lo proclama un professore imbrancato tra coloro che sanno, e che vollero la scuola in Italia così come è — vi crediamo. Dunque la scuola in Italia è utopistica, omicida, anarchica. E quale rimedio sarà a tanto male?

Istituire le scuole miste. Non ridete; è lo stesso prof. Miraglia che ha proposto simile rimedio. Se dalle elementari — su su fino alle universitarie — il giovinetto si trovasse ai fianchi la giovinotta — la scuola non sarebbe più né utopistica né omicida né anarchica.

Il rimedio merita preso in considerazione.

Il titolo appetitoso.

Ieri narriamo di quel tale Donkin Benedetto che spacciavasi per vescovo, conte, dottore, gabbandino i gonzi di cui infinito è il numero, e che fu a Roma arrestato.

Ora volete sapere come il *Giornale* intitolò il fatto? « *Le gesta di un vescovo* ». Né più né meno.

Una donna che uccide un medico.

Massa, 28. — A Pietrasanta, una donna con un colpo di rivoltella, freddava il medico condotto del paese. Causa dell'omicidio sarebbe la persuasione nella donna che suo marito, morto pochi or sono, abbia dovuto soccombere in seguito all'errata cura del medico.

## NELL'ESTREMO ORIENTE

Nessuna risposta - Notizie ottimiste.

Londra, 28. — Una nota comunicata ai giornali dice che la Legazione del Giappone non ha ricevuto da parecchi giorni alcuna telegramma da Tokio circa il conflitto nell'Estremo Oriente.

Il Ministro del Giappone a Londra intervistato, ha affermato che la Russia non ha ancora terminato di studiare la risposta alla ultima nota del Giappone, e che perciò la situazione è invariata.

Informazioni da Vladivostok recano che nello stato dello spirito pubblico del Giappone si manifesta calma sensibile, mentre si nota l'accentuazione progressiva dell'attitudine pacifica del Governo giapponese che fa tutti gli sforzi possibili per appianare il conflitto con la Russia.

Convenzione tra Germania e Danimarca in caso di guerra.

Parigi, 28. — Il *New York Herald* riceve da Pietroburgo: La Germania e la Danimarca avrebbero firmato una convenzione per la quale scoppiando la guerra nell'Estremo Oriente, la Germania occuperebbe amichevolmente Copenaghen impedendo all'Inghilterra di entrare nel Baltico. La Russia spossata e riconoscente, cederebbe alla Germania i porti russi germanizzati di Riga e di Revel. La Germania poi, nella inevitabile spartizione della Cina, si riserverebbe la provincia di Pechino.

Lo Czar vuole la pace.

Parigi, 28. — Il *New York Herald* riceve da Port Arthur: Mi assicurano che Alexieff ricevette l'ordine di fare ogni concessione al Giappone, volendo lo Czar la pace a qualunque costo.

Un colpo di mano del Giappone?

Cefù, 28. — Tutto fa credere imminente un colpo di mano del Giappone. La seconda divisione delle truppe giapponesi viene gradatamente sbarcata in Corea; i soldati sono travestiti come coolies. Il Giappone desidera di precipitare il conflitto.

I preparativi ostili assumono un carattere gravissimo.

UNA SOMMOSSA NEL MAROCCO

Tangeri, 28. — Una sommossa è scoppiata a Marsakeon perchè le autorità rifiutano di accettare in pagamento di tasse le monete di rame attribuendo loro un valore fittizio.

La folla ferì e derubò molti israeliti incontrati per le vie; incendiò le porte del cimitero cristiano, profanando le tombe.

## L'arte al servizio della Chiesa

### L'architettura.

Su questo argomento dell'arte al servizio della Chiesa abbiamo parlato altre volte: non potemo però per tante circostanze, continuare nella nostra trattazione.

Ora riprendiamo volentieri la penna per trattare sulle colonne del caro *Crociato* di questo argomento che ha formato l'oggetto di tante opportune deliberazioni nei Congressi cattolici nazionali, ed anche nell'ultimo Congresso di Bologna il march. Crispolti, — riassumendo per mancanza di tempo le sue proposte in poche ma felici parole: — ne inculcò l'importanza. E di questo argomento parliamo con tanto più buon animo oggi, in cui il novello Pontefice Pio X ha voluto inaugurare l'alba del suo Pontificato con un documento legislativo importantissimo e sapientissimo sul canto e musica sacra, ponendo con esso fine ad una spinosa e dannosissima questione, e dimostrando in pari tempo il suo amore all'arte sacra e quanto bene Egli da essa si ripromette. E non dubitiamo punto che ciò che Egli ha fatto per la musica lo farà in un avvenire non lontano — anzi molto prossimo se prestiamo fede alle notizie che ci giungono da Roma — anche per tutti gli altri rami dell'arte sacra e specialmente per ciò che riguarda la conservazione e l'eruzione dei monumenti cristiani.

Possiamo dunque oggi con animo lieto riprendere il cammino interrotto per parlare dell'architettura delle chiese. Ricominciamo dunque.

Tracciata a dovere la pianta della chiesa assieme a quella della sacristia in un tutto armonico, bisogna pensare agli alzati e prima di tutto alle fondamenta: *De fundamento prius cogita*, dice anche S. Agostino in un'omelia sull'umiltà.

Ora a proposito del sito, su cui dobbiamo innalzare la chiesa, al già detto negli articoli antecedenti è necessario aggiungere anche questo. Anzitutto è indispensabile assaggiare il terreno, per conoscere quale fermezza e sodezza egli offre in garanzia della sicurezza del sacro edificio, poichè a misura che egli scarseggia di queste due qualità, è anche d'uopo gettare più profonde ed ampie fondamentazioni. Dopo il crollo formidabile del campanile di S. Marco in Venezia, il quale mise un salutare allarme per la conservazione dei monumenti rimastici dal vandalismo dei tre ultimi secoli, in cui ritornò tutto pagano, fra gli altri edifici riconosciuti pericolanti, è anche il palazzo comunale di Vicenza, o basilica del Palladio. Questo monumento più volte crollato e ricostruito negli ampliamenti posteriori, che s'innalzano all'intorno d'un palazzo più ristretto, anteriore, in ogivo, ebbe la disgrazia di vedersi soltanto nel 1902, riconosciuto il pericolo di sua rovina. Il sottosuolo della basilica è minato da un collettore di acque piovane, coperto da volte in laterizi. Le acque scorrendo rapidamente a mo' di torrente per le notevoli inclinazioni del fondo, hanno disgregate e scalzate le pareti alla base, asportandone anche il pavimento ed impregnando le argille e le sabbie del terreno delle fondazioni. Se si avesse esaminato il sottosuolo all'epoca delle nuove costruzioni la basilica non sarebbe crollata più volte, nè adesso minaccerebbe nuova rovina. Di assoluta importanza perciò è l'assaggio del terreno.

Se dunque non si costruisce su una vasta ed inconcussa roccia, che non minacci neppure un lontano e minimo avallamento, ma invece in un luogo terroso e sabbioso, facile a muoversi, specialmente nei ghiacci e gli infiltramenti delle acque, bisogna gettare profonde ed ampie fondamenta, e sempre in proporzione della vastità ed altezza dell'edificio: *Quantam magnam quisque vult ei disponit superimponere molem edificii...* continua lo stesso S. Agostino. Presso i costruttori del medio evo, dice il sig. Augusto Choisy, nell'aureo suo libro « *Histoire de l'Architecture* », vi sono pochi edifici ai quali la tradizione non dia una fondazione su palafitte. Infatti nessuna delle chiese, le cui fondamenta sono state messe al sole, ha provati falsi questi detti: negli edifici, in cui le risorse l'hanno permesso, per es. in N. Signora di Parigi, nella cattedrale d'Amiens, le sottocostruzioni sono dei massi di rottami, saggiamente murati

con malta di calce e rivestiti d'uno strato di sassatelli, la cui solidità spartisce i pesi su grande superficie. Questa larga fascia o piastrone scongiura le rovine. Per prevenire gli effetti dello spostamento, sotto ciascun ordine di pilastri si collocava una fondazione continua. Sovente pure rilegavano le sottocostruzioni dei pilastri a quelle dei muri per mezzo di muretti sotterranei, fatte di pietrame in massa e costituenti insieme sotto l'edificio come una griglia. — E questo lusso di sottocostruzioni, che non era sempre facile nel medio evo, perchè i donatori avevano talvolta rinascimento che le loro offerte venissero nascoste sotto terra, oggi torna meno arduo e meno costoso coll'usare saviamente il cemento, o calce idraulica, che quantunque non abbia ancora dal tempo il certificato di resistenza a confronto della buona pietra, nonostante a questo fine almeno può star bene sotto il suolo, se si fanno con esso anche ponti con armatura in ferro (cemento armato).

D. G. Bressan.

Notizie in fascio

Catania, 28. — Una donna del popolo partori un mostrociottolo con testa grande e depressa, occhi sulla fronte, bocca larga sino alle orecchie, naso schiacciato. Lo si è somigliato ad una rana.

Varese, 28. — Nel vicino paesello di Cugliate, si è celebrato un curioso quanto originale matrimonio fra due vedovi. Lo sposo ha 74 anni, e la sposa ne conta 62. Lo sposo è di Arcisate e la sposa di Cugliate. Lo sposo è già la terza moglie che impalma, la sposa il quarto marito! Entrambi hanno già dei figli ammogliati in America. Lo spozializio si celebrò con pompa fra la curiosità generale.

Napoli, 28. — E' stato ricoverato all'ospedale certo Consalvi con la mano destra orribilmente sfracellata, tanto che i chirurghi hanno dovuto amputargliela. Il Consalvi ha raccontato che uscito di casa trovò una cassetta di latta e che si chinò a toccarla per vedere che cosa contenesse. La cassetta scoppiò subito perchè era piena di dinamite.

Londra, 28. — L'autopsia del cadavere di Witthacker ha assestato che la morte fu causata da avvelenamento col cianuro di potassio. Il banchiere tenne seco delle pillole di veleno durante tutto il processo. Gli amici suoi credevano che le tenesse per la cura del male di cuore.

Nuova York, 28. — Da Victor nello Stato di Colorado, si ha notizia di un altro disastro. L'ascensore di un pozzo minerario di colà precipitò uccidendo 14 persone.

Nuova York, 28. — Il deposito della Compagnia Americana dello stagno e fogli è stato distrutto. I danni si calcolano a 1 milione e mezzo.

Pittsburg, 28. — I cadaveri ritirati dalla miniera sono irriconoscibili. L'identificazione è impossibile. I salvatori raggiunsero la parte nord. Si teme che la miniera sia in fiamme.

Nizza, 28. — Un'automobile contenente tre signore americane, marciando velocemente sulla strada di Cannes-Beaulieu, urtò con grande violenza un carretto. Le signore furono lanciate al suolo, la sig. Radhorn di 35 anni, è morta sul colpo; le altre due sono rimaste ferite gravemente. Anche il carrettiere è ferito.

La statistica dell'emigrazione

La statistica che noi qui pubblichiamo è stata fatta dal Commissariato dell'emigrazione, e riguarda l'emigrazione avvenuta nel primo semestre dell'anno 1903 in Europa e fuori di Europa.

Le cifre che la statistica ci dà sono molto desolanti per l'Italia e specialmente per il nostro Veneto che all'emigrazione, purtroppo, dà sempre il maggior contingente. E' da augurarsi che la diminuzione verificatasi nel 1903 in confronto degli anni precedenti, — mercè le sollecite cure anche dei sacerdoti e delle associazioni cattoliche, — abbia a continuare. La statistica è la seguente:

Nel primo semestre del 1903 l'emigrazione permanente fu di persone 133,701

e la temporanea di 199,626. In complesso 333,327 persone.

Nei primi mesi del 1902 si erano contate 148,737 persone di emigrazione permanente e 206,388 di emigrazione temporanea. In totale 355,125.

Da ciò si apprende che nel primo semestre del 1903 l'emigrazione italiana è diminuita di 21,790 persone rispetto a quella verificatasi nel periodo di tempo corrispondente dell'anno precedente.

Le diminuzioni più forti si sono verificate nella Campania (da 56,539 a 46,901); nella Lombardia (da 33,492 a 25,747); nel Piemonte (da 23,696 a 20,463); e nel Veneto (da 87,950 a 84,723).

Al contrario in Sicilia, sarebbe avvenuto un aumento di 7,199 emigranti temporanei, e una diminuzione di 840 nell'emigrazione permanente (in complesso un aumento che va dalle 27,417 del 1902 alle 33,776 del 1903).

Il maggior contingente di emigranti è dato sempre dal Veneto che con una popolazione di 3,170,869 abitanti dà nel suddetto periodo del 1903 una emigrazione complessiva di 84,723 persone; dagli Abruzzi e Molise che con una popolazione di 1,456,095 dà una emigrazione di 31,366 e dalla Basilicata che con una popolazione di 490,705 dà una emigrazione di 7,187.

E' da osservarsi però che nel Veneto la emigrazione temporanea è di 82,465, mentre quella permanente è di soli 2,258, mentre negli altri due compartimenti meridionali il fenomeno — triste fenomeno! — si manifesta in misura precisamente inversa. Nell'Abruzzo e Molise la temporanea è di 4,200, la permanente di 27,166; e nella Basilicata la temporanea è di 13 e la permanente di 7,174.

Aggiungasi poi che nelle provincie meridionali la percentuale degli emigranti non può salire oltre un certo limite imperocchè si verifica in una regione già spopolata dalla emigrazione, sempre in cifre alte, dagli anni precedenti.

Dalla statistica dell'emigrazione degli ultimi 27 anni (dal 1876 al 1903) si rileva poi che la cifra totale dell'emigrazione da 108,771 del 1876 salì nel 1901 a 533,245, per discendere nel 1902 a 531,509 e divenire nei soli primi sei mesi del 1903 di 333,327 individui.

E' però da avvertire che il maggior numero di emigranti parte nel primo semestre, trovando nel secondo gli operai rurali il modo di occuparsi nei lavori agricoli.

E' lecito quindi sperare che la lieve diminuzione verificatasi tra il 1901 e il 1902 e continuata nel primo semestre del 1903 abbia proseguito e prosegua nell'anno corrente.

NEI BALCANI

Scaramuccia turco-bulgara.

Salonicco, 28. — Avanti ieri circa mille bulgari passarono la frontiera presso Planda e fecero fuoco contro gli avamposti turchi; poi si ritirarono. Il quarto corpo d'armata è stato mobilitato in tutta fretta.

Per i rifugiati macedoni.

Sofia, 28. — Il governo è intenzionato di presentare avanti la chiusura della sessione della Sbranja il progetto di un ulteriore credito straordinario di circa mezzo milione di franchi a favore dei rifugiati macedoni.

I GUADAGNI delle tre reti ferroviarie

La commissione reale per l'ordinamento delle strade ferrate nella sua relazione ha esaminato diligentemente i risultati finanziari delle tre grandi reti con l'esercizio di Stato.

Ecco le conclusioni alle quali è pervenuta la Commissione stessa per la Rete Mediterranea:

La indagine compiuta sui bilanci sociali permette di concludere che, se le indicazioni ivi contenute sono attendibili, i patti d'esercizio dalla rete Mediterranea non furono disastrosi per la Società come da molti si afferma, ma le lasciarono un beneficio, sebbene limitatissimo e non adeguato al rischio industriale; e che per quanto concerne le costruzioni di nuove linee la Società certo conseguì ingenti guadagni, i quali non appaiono nettamente dai bilanci che in piccola parte, essendo stati per lo più cumulati coi proventi diversi dell'esercizio od impie-

gare è un cattivo sistema. La legge dà in mano al giudice i poteri più grandi; e ciò sarebbe ancor nulla, ma la Provvidenza ha delle vie misteriose per le quali un momento o l'altro la verità, la formidabile verità, viene a risplendere come un raggio di sole... Parlate dunque liberamente. Io vi ascolto con la compassione d'un amico.

Giovanni parve svegliarsi a gran pena dalla sua prostrazione, e con voce lenta, debole, spezzata da un singhiozzo, mormorò:

— Io non ho nulla a dirvi, io sono innocente!

— Voi non mi avete capito! riprese Dalzon de la Fourmière, che pareva prender diletto dalla propria eloquenza...

— A che pro' questi discorsi? Lo ripeto, io sono innocente.

— Ascoltate: nella notte del 27 al 28 aprile — due giorni o sono, giacché noi siamo al primo di maggio — Raimondo Pascal, vostro nemico, venne percosso da vari colpi di martello, poscia soffocato con un capezzale. Che direste voi se vi mettestimo in presenza al cadavere di Pascal!

— Oh! mi si risparmi quest'orrido spettacolo.

gati in aumenti di provviste, e nella costruzione di linee avute in concessione, quali la Roma-Viterbo e la Varese-Polo Ceresio.

Ma conclusioni sicure e precise potranno trarsi soltanto allora che sarà praticata una particolareggiata ispezione dei libri sociali.

Per la Rete Adriatica la Commissione giunge a queste conclusioni: L'indagine compiuta sui bilanci della Società, in quanto i dati ivi contenuti siano attendibili, permetta di concludere che i patti d'esercizio della rete Adriatica procurarono alla Società per tutta la rete largo beneficio non minore di quello che essa aveva ricevuto dalle linee meridionali di sua proprietà nell'ultimo periodo, che fu il più prospero della precedente sua gestione; che i guadagni della Società per la costruzione delle linee ad essa concesse nel 1888 debbono essere stati assai cospicui e non minori a 30 milioni di lire, senza che lo Stato abbia potuto sin qui percepire quella quota che gli spetta in forza del suo diritto di partecipazione agli utili netti della Società, provenienti dall'esercizio della rete quanto dalle costruzioni di nuove linee.

Le varie osservazioni fatte nell'esame dei singoli bilanci dimostrano che nell'applicazione dei patti contrattuali parecchie questioni sono insorte, alcune rimangono tuttora insolute, altre meritano ulteriore discussione, altre ancora potrebbero sollevarsi, e che in ogni caso senza una particolareggiata indagine delle contabilità sociali non si può giungere a conclusioni sicure.

Infine dall'insieme si può trarre la deduzione che i buoni risultati finanziari conseguiti dalla Società dipendono dall'abilità degli amministratori, ma in rapporto alla partecipazione dello Stato non riuscì abbastanza efficace il sindacato per parte di quanto in dipendenza dell'ordinamento legislativo, contrattuale ed amministrativo.

Non si può tacere che gli accordi intervenuti fra Governo e Società in ordine alla partecipazione dello Stato agli utili sociali non possono giudicarsi conformi ai patti contrattuali. Il che si crede opportuno di avvertire per la tutela dell'interesse dell'Esercizio; poichè s'è giusto che la Società nei rapporti con gli azionisti sia libera di adottare le disposizioni amministrative che essa crede più opportuno per assicurare la prosperità della sua azienda, e tragga dall'esercizio dell'industria affidata tutto quel profitto che la sua organizzazione e i patti contrattuali le consentono, è altrettanto giusto che lo Stato riceva per parte sua quella quota di utili che mediante i contratti stessi ha inteso di assicurarsi quando l'utile netto dell'azienda supera il limite stabilito.

Per la Rete Sicula la reale Commissione così conclude che i patti d'esercizio stipulati per la Sicilia risultano molto vantaggiosi per la Società e troppo larghi in relazione al rischio industriale;

che del pari ingente lucro avrebbe la Società potuto conseguire dai contratti per la costruzione delle linee ad essa concesse nel 1888 se il beneficio non fosse stato irregolarmente stornato a favore di uno dei suoi amministratori resosi subappaltatore di dette linee, onde di molto menomato riuscì l'utile complessivo dell'azienda sociale e per conseguenza minorata la partecipazione dello Stato agli utili netti della medesima, che ad ogni modo, non risultando dai bilanci sociali sufficienti elementi per riconoscere come si sia svolta l'azienda in ordine all'esercizio, sia alle costruzioni, si rende indispensabile la particolareggiata ispezione dei libri e delle contabilità sociali, per determinare se e quale ulteriore partecipazione spetti allo Stato, anche in relazione al dubbio che può sorgere sulla validità della transazione stipulata il 26 giugno 1897 relativamente alla partecipazione dello Stato sugli utili dell'azienda nel periodo 1885-1896.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

29 gennaio.

Arresto.

Ieri nelle ore pomeridiane certo Eugenio Comelli di Codroipo venne arrestato perchè colpito da mandato di cattura per renitenza alla leva. Subordinando il vento infido se l'era data a gambe, ma due guardie di città travestite lo raggiunsero e lo condussero in prigione.

— Avete paura?

— No, io ne sentirei troppo disgusto.

— Ebbene, poichè respingete l'unico mezzo di salvezza che vi posso offrire, vi esorto a confessare. La confessione salva perfino i dannati; Cristo l'ha detto: «Ciò che sarà sciolto sulla terra, sarà sciolto anche in cielo.»

— Questo paragone è sacrilego! interrompe Giovanni, la cui voce, tutto a un tratto, sotto ad uno sforzo della volontà, si era rassicurata. — Voi volete discutere? Ebbene, sia. Discutiamo. Pascal è stato assassinato? Io lo deploro. Ma non sono io certamente colui che lo ha ucciso.

— Provatelo.

— Provatevi voi il contrario. Ah! tocca a me forse il fornirvi le prove, a me che da sessanta ore giaccio in fondo d'una sagreta, senza consigli, senza avvocati, senza appoggio, non avendo nemmeno il soccorso di una voce umana che mi conforti? Ah! dovrò io mettervi nelle mani le prove?... O non tocca piuttosto a voi, che avete la polizia, i gendarmi, i testimoni e tutta la popolazione? Mi si accusa! Perché mi si accusa? Con qual diritto? Sotto qual pretesto? La mia vita è là che risponde di me: io vivo

Adornano

28 gennaio.

Costruzione d'una nuova Chiesa.

Adornano, frazione di Tricesimo, conta oltre mille abitanti. In questo paese però abbiamo una chiesa affatto insufficiente, al numero ognor crescente degli abitanti stessi. Per sopperire a questo, il cappellano D. Valentino Del Fabbro di propria iniziativa nel passato novembre convocò in adunanza tutti i capi-famiglia assieme all'amatissimo pievano di Tricesimo; e questi tutti d'accordo conchiusero di fare una chiesa nuova nominando senz'altro a tal uopo una Commissione.

Soddisfattissimo della buona volontà degli adornanesi, il sig. cappellano col consenso della Commissione diede a Mons. Noacco l'incarico di fare il disegno dell'erigenda chiesa, disegno che è già fatto e che piacque tanto alla Commissione che all'unanimità si deliberò di eseguirlo.

La costruzione certamente non costa tanto poco, ma Adornano pensando che v'è già qualche cosa in cassa, e poi mediante il varo disinteresse del nostro caro cappellano, il quale come il suo predecessore D. Francesco Jannis che servì per cinquant'anni gratuitamente, deliberò anch'egli di lasciare il suo assegno sino al compimento dell'erigendo tempio, poi mediante il buon cuore di D. Antonio Morandini che donò uno scavo fecondissimo di sassi, la popolazione si sente incoraggiata e spera — come riuscì nel passato in altre opere — di riuscire senza tanto scomporsi anche nella costruzione dell'indispensabile chiesa.

Oggi è già preparata più della metà del materiale, si son fatte le fossa per le fondamenta ed il giorno 9 del prossimo febbraio si attende S. E. R. l'Arcivescovo a benedire la prima pietra. Col'attuale buona volontà, colla fede e coll'aiuto di Dio nulla riesce impossibile; dunque coraggio!

P. G.

Lusevera - Pradielis

28 gennaio.

Nuovo segretario — Due conferenze — Ufficiatura funebre — Campanilode.

Ieri i consiglieri com. di Lusevera nominarono il segretario ad unanimità di voti il sig. Isidoro Cusca aumentandogli sensibilmente lo stipendio. Questa splendida votazione ha un eloquente significato, date le circostanze del paese.

Il sig. Isidoro in due mesi, da che si trova in mezzo a noi ha saputo col suo contegno imparziale di pacificatore acquistarsi la stima e la simpatia di tutti. Era prima segretario a Paularo, dove ha lasciato larga eredità d'affetti, e dal passato è lecito sperare che influirà efficacemente a ristabilire in modo definitivo, la concordia in questo Comune che fu per tanti anni bersagliato da lotte intestine. Congratulazioni al neo eletto.

— Mons. Gori ieri sera tenne due conferenze, la prima a Pradielis verso le 6 nel locale delle scuole, l'altra alle 8 a Lusevera in una sala gentilmente concessa dal sindaco. D'ambo le parti grande concorso di operai specie emigranti.

Dimostrò la necessità d'organizzazione senza la quale gli emigranti non potranno mai tutelare efficacemente i propri diritti ed interessi. Passò in rassegna i vari benefici arrecati dall'U. P. di Tarcento agli emigranti! Raccomandò pure ai soci di affiatarsi insieme e di discutere per fondare quella istituzione che meglio risponda ai bisogni ed alle esigenze del paese.

A Pradielis venne costituita la sezione in conformità alla deliberazione presa nell'ultima seduta del Consiglio Direttivo dell'Unione professionale. Riuscirono eletti a presidente Culinio Giacomo di Pradielis; a consiglieri: Mucchino Santo di Cesaris, e Molaro Luigi di Vedronza. L'oratore pratico fu ascoltattissimo.

A Pradielis venne celebrata una messa con relativa ufficiatura in suffragio dell'anima benedetta di D. Antonio De Bella, Salesiano, morto in America poco fa, e che fu cappellano a Pradielis, dove lasciò grati ricordi. Così questo paese perduto fra i monti non dimentica i suoi veri amici e benefattori.

— Mi consta anche che a Pradielis si sono iniziate delle pratiche per la costruzione del campanile, ideale vagheggiato da tanto tempo. Venne all'uopo, sotto gli auspicj del zelante Cappellano locale D. Luigi Venuti, nominata una commissione per sciogliere le difficoltà

in una casa di vetro... Interrogate gli amici...

— Li ho interrogati, rispose il giudice, sbalordito da tale veemenza di parole. Ah, il vostro torpore si dilegua, i vostri terrori sfumano! Tanto meglio, tanto meglio. Voi non volevate né parlare, né rispondere? Ma parlerete adesso, e risponderete fino a che l'evidenza vi avrà schiacciato, fino a che la verità vi avrà soffocato. A noi due!

— Io son solo contro cento! sussurrò Senescal con amarezza.

— Che importa? Se voi siete dalla parte del diritto...

— Voi abusate del vantaggio che avete...

— No. Io uso dei miei diritti. Dove avete passato la sera e la notte del martedì 27 al mercoledì 28 aprile? Appena tre giorni sono scorsi; i vostri ricordi devono essere chiari; è impossibile che la memoria vi tradisca.

— Mio Dio! mormorò Giovanni preso all'impensato, io non lo so proprio.

— Via, via, raccoglietevi, si può benissimo sapere quanto che si è fatto tre giorni avanti... Pensate che...

— E se non me ne ricordassi assolutamente?...

eventuali, e per accelerare l'inizio dei lavori.

Questo popolo che con ingenti sacrifici, ha saputo innalzare una chiesa che può fare bella figura in qualunque paese, saprà anche completare il programma erigendo a fianco della Chiesa un degno campanile.

Girovago.

Villa Santina

29 gennaio.

Salvato dall'acqua.

Certo Luigi Dorigo di Giacomo, d'anni 26, addetto alla fluitazione del legname da fuoco, alle dipendenze del sig. Giacomo Venier, mentre attendeva col suo ucinco a guidare le « bore » in un corso d'acqua che scorre presso Enemozzo, fu travolto dalla corrente. Sarebbe certamente annegato se certo Enrico De Marco fu G. B. d'Ampezzo, operaio all'officina elettrica, non si fosse lanciato nell'acqua traendo a salvamento il disgraziato col l'aiuto dei compagni di lavoro Vincenzo Rabassi e Marconi Attilio.

L'atto coraggioso dei tre operai merita un pubblico elogio.

Segretariato del popolo

DI UDINE

E' stampato l'ALMANACCO DELL'EMIGRANTE per il 1904, ed è posto in vendita a cent. 5 la copia.

Contiene molte notizie e raccomandazioni utilissime agli emigranti ed il modulo del contratto di lavoro con le aggiunte votate dall'Adunanza diocesana.

Per le richieste rivolgersi a questo Segretariato.

LA PRESIDENZA.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 30 — s. Savina v.

Fiere e mercati della provincia Cividale, Pordenone.

Movimento demografico del 1903.

Cenni statistici.

Movimento della popolazione.

Diamo alcune cifre tolte dal bollettino statistico municipale nel quale risulta che il movimento della popolazione nel 1903 ha dato i seguenti risultati. Nati vivi 1118, matrimoni 261, morti 1008.

Le nascite si distinguono in 575 maschi e 543 femmine, dei quali 961 legittimi e gli altri 157 illegittimi; le nascite complessive del Comune vanno ripartite in 525 nati in città e 474 nei suburbani, 119 nell'Ospizio di Maternità.

I parti multipli furono 23 e cioè 8 bisessuali, 8 di soli maschi e 7 di sole femmine.

Dallo schema mensile risulta che si ebbero maggiori nascite nei mesi di luglio numero 107 e aprile numero 101; minori nel settembre numero 86 e ottobre numero 79.

I matrimoni nell'anno testè passato sorpassarono in numero quelli degli anni precedenti. Si strinsero in sacro nodo 232 coppie di celibi, 10 celibi con vedove, 14 vedovi con nubili e 5 entrambi vedovi.

Su i 261 matrimoni solo 6 non ebbero la firma degli sposi. La maggior parte delle spose si decise all' gran passo verso l'età del 20 ai 25 anni e gli sposi dai 25 ai 30 anni. Vi sono però spose di 16, di 40, ed anche di 50 e 60 anni e sposi di 60 e 70 anni.

I decessi vanno ripartiti come segue: 537 maschi e 471 femmine. Congiugati erano 274, celibi 548, vedovi 186. Morirono in città a domicilio 840, nell'Ospedale civile 402, nell'Ospizio esposti 34, in altri istituti 5, nell'Ospedale militare 8 e nel suburbano 219. Dei 1008 decessi 215 appartenevano ad altri Comuni del regno e 5 all'estero. Nel primo anno di età morirono 242; da 1 a 5 anni 92, da 6 a 20 anni 65, da 21 a 50 anni 185, da 51 a 80 anni 365, oltre gli 80 anni 59 compresi tre nonagenari.

Le cause che condussero alla morte furono per 138 individui le infiammazioni acute e croniche dei canali bronchiali e

— Vi aiuterò. Dove pranzate d'ordinario?

— All'albergo del Pavone Bianco. Mercoledì ho appunto pranzato in quell'albergo col professor Thomasset.

— Bene. Dove siete andato dipoi?

— Prima al caffè dei Franchi Cittadini, poi un po' più tardi in casa del dottor Lasnier, dove sono rimasto fino alle dieci ore circa, e dopo me ne tornai a casa.

— Perfettamente. Che cosa avete fatto dopo le dieci ore?

— Senescal corrugò la fronte e si mantenne silenzioso.

— Voi rifiutate di rispondere categoricamente. Ditemi, dove avete passato il resto della notte, dopo aver abbandonato la casa del dottore?

— Sarò stato a casa mia, probabilmente, nel mio letto.

— Questo sarebbe naturale, osservò Dalzon con un tono ironico; la notte è fatta per dormire. Ammetto dunque questa ipotesi. Voi vi siete coricato e avete dormito. In questo caso, a che ora vi siete alzato? quando usciste di casa?

— Probabilmente alla mattina, al levar del sole.

(Continua.)

I delitti dell'oro

Dalzon finse di non accorgersi del turbamento dell'imputato; e incominciò il suo interrogatorio con la voce calma, con un accento di cordiale bonomia...

Ma l'interrogatorio fu veramente un terribile duello, con tutte le finte della scherma italiana e con tutti i colpi traditori degli spadaccini.

— Mio amico, disse Dalzon con voce paterna, mentre osservava con l'occhio di lince l'effetto che produceva tale familiarità sul carattere ombroso e suscettibile di Senescal; mio amico, voi avete avuto tempo di meditare sulla vostra dolorosa situazione... Avete passato due notti e un giorno nella prigione non avete potuto abbeverarvi con acqua viva, ed eccovi davanti a me senza difesa. Io ve ne scongiuro: prima di rispondere alle domande che vi farò... riflettete... Una confessione... una confessione franca leale, intera, vi potrebbe salvare. Il ne-

del polmone; 93 per scrofola e tubercolosi; 97 per infiammazioni intestinali; 88 per marasma infantile e inanizione; 85 per cardiopatia e 40 per pellagra.

Per infortuni morirono 22 individui; per morte violenta 8 di cui 6 per suicidio e 2 per omicidio.

Il massimo della mortalità si ebbe nei mesi di gennaio con 122 decessi e nel mese di febbraio 129, il minimo invece nei mesi di settembre 63 e dicembre 58.

Vicende meteorologiche. Nello scorso anno 1903 si ebbero 90 giorni di perfetto sereno, la maggior parte in gennaio, marzo, agosto e settembre; con pioggia 133; temporaleschi 19; con grandine 6; con gelo 22.

L'acqua caduta in tutto l'anno raggiunse l'altezza di 1805 millimetri. Il mese più piovoso fu il dicembre con 280 mill.; il meno, l'agosto con 26 mill.

La pressione barometrica segnò gli estremi 767 nel 10 febbraio e 724 nel 29 novembre.

La temperatura più bassa si ebbe nel 18 e 19 gennaio con 5,8, soltanto nel 17 gennaio la colonna termometrica stette tutte le ventiquattr'ore sotto zero oscillando fra 1,6 e 4,4.

La temperatura più alta si ebbe nel 18 e 19 gennaio con 5,8, soltanto nel 17 gennaio la colonna termometrica stette tutte le ventiquattr'ore sotto zero oscillando fra 1,6 e 4,4.

Le raffiche più violente si scatenarono nei giorni 13 e 17 gennaio e nel 12 e 13 settembre.

Il ventre di Udine. Nel 1903 furono consumati in città 11.325 capi bovini del peso complessivo di 1.165.000 chilogrammi; 1726 suini del peso complessivo di circa 210.000 chilogrammi e 519 capi ovini.

Accademia di Udine. Venerdì alle ore 20 all'Accademia di Udine si terrà una adunanza pubblica col seguente ordine del giorno:

I. Dopo sei anni (Note statistiche) Condizioni baccherologiche di potabilità dell'acquedotto comunale di Zompitta - Lett. del socio ord. dott. G. Barghini.

II. Sulla natura dei corri - Lett. del socio corr. sac. prof. G. Trioko.

III. Approvazione del consuntivo 1903.

IV. Proposta di un socio ordinario.

Società anonima dei tramvia a cavalli in Udine. Gli Azionisti sono invitati all'assemblea generale della Società, che avrà luogo nel giorno 11 febbraio p. v. alle ore 10, nei locali dell'associazione fra Commercialisti ed Industriali sopra il Caffè Dorta.

In caso di seconda convocazione, avrà luogo il giorno 21 stesso mese.

Per i lavori all'estero. Il Segretariato dell'emigrazione ci comunica con preghiera di pubblicazione: «Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine invita gli emigranti aventi interesse, a recarsi al suo ufficio in Via Prefettura N. 10, per avere informazioni e chiarimenti circa alcuni lavori stradali, edili e ferroviari che si effettueranno nel corrente e nel venturo anno, in alcune località all'estero».

Riforme nell'amministrazione del dazio. A quando si assicura, pare che la giunta voglia dividere il servizio del dazio in due sezioni. Una amministrativa diretta dall'attuale direttore Scotti, l'altra esecutiva sottoposta alla direzione del sig. Ragazzoni attuale ispettore urbano.

Forniture municipali. Ieri la presenza dell'assessore Mattioni e del segretario comunale cav. Ballini, si procedette all'asta in tre lotti per la fornitura al Comune della carta e dei stampati.

Del primo lotto (carta e oggetti di cancelleria) rimase deliberataria la ditta fratelli Tosolini.

Del secondo lotto (stampati per l'ufficio municipale) il sig. Giuseppe Vatri.

Del terzo lotto (stampati e lavori di tipografia per gli uffici e istituzioni dipendenti dal Comune) la tipografia cooperativa udinese.

I fornai. Ieri alle tre si riunirono all'a sede della Unione esercenti gli arbitri per la soluzione di questa benedetta vertenza.

I rappresentanti dei proprietari dichiararono di aderire alla pregiudiziale da stipularsi dinanzi ad un notaio per la quale tutti gli operai ed i proprietari dovrebbero accettare le convenzioni che saranno per approvarsi pena una multa a chi mancherà ai patti.

I rappresentanti degli operai non avendo nessun mandato in proposito si ritirarono per sottoporre all'assemblea dei lavoratori la pregiudiziale in parola.

Dopo 46 anni d'ergastolo. Ieri dopo 46 anni passati all'ergastolo di Portoferrato uscì certo Luigi Mio da S. Vito al Tagliamento.

Il Mio venne condannato dal R. Tribunale di Udine con sentenza 8 maggio 1858 alla pena del carcere duro a vita per avere uccisa la propria moglie soffocandola nella sabbia del Tagliamento.

La macabra scoperta di ieri. Uno scheletro in un campo.

Nel pomeriggio di ieri, alcuni contadini, stavano scavando della terra in un campo, di proprietà del co. Lovaria, posto lungo il ciglio della strada bassa che conduce a Vat, cento metri dalla fabbrica fiammiferi della ditta M. Cocco.

Avevano da poco cominciato a scavare attorno ad un gelso, quando avvertirono alcuunchè di strano su di cui batteva il badile e l'impediva di entrare. Incuriositi si misero all'opera con più lena, ma una ben macabra scoperta gli attendeva.

Tutta la terra che copriva il misterioso impedimento era stata gettata ed agli occhi attenti dei contadini si presentò un nudo scheletro umano. Inorriditi e sgomentati retrocessero e corsero a darne avviso all'ass. comunale Aurelio Braidotti che abita nella vicina fabbrica. Questi avuta cognizione del fatto mandò immediatamente per l'autorità di P. S. Questa poco dopo giunse sul luogo, per le prime constatazioni del caso, e diede le disposizioni acciò che lo scheletro non venga toccato da alcuno prima dell'arrivo del Prestore.

Lo scheletro giace a circa 30 centimetri sotto terra. Baso è ben conservato.

Gran quantità di persone si affollano intorno e si sentono i più svariati commenti. La voce predominante accenna a qualche misterioso delitto.

La sepoltura a detta di molti pare risalga a trent'anni fa.

Furto. Mentre i coniugi De Giorgio si assentavano ieri momentaneamente da casa lasciando la porta socchiusa, ignoti approfittando dell'occasione rubavano della biancheria e dei vestiti per il valore di circa L. 200.

Beneficenza. Per l'Ospizio Mons. Tomadini. In morte di Gino Conti, il sig. Giuseppe Morelli De Rossi offre L. 2.

In morte del sig. Luigi Mottico, il sig. Giovanni Morelli De Rossi L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 gennaio 1904:

Table with 2 columns: Rendita and Azioni. Values include 5 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.

Table with 2 columns: Obbligazioni. Values include Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo, etc.

Table with 2 columns: Cartelle. Values include Fondiaria Banca It., Cassa r., Milano, Ist. Ital. Roma, etc.

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista). Values include Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), etc.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-China Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

«Stato Personale del Clero»

E' uscito dalla nostra Tipografia lo STATO PERSONALE DEL CLERO dell'arcidiocesi per l'anno 1904.

E' un lavoro che si presta ottimamente anche come guida dei vari paesi. Ogni parrocchia e curazia ha l'indicazione del comune da cui dipende.

Si vende a lire 1. la copia; se per posta cent. 20 in più.

Fra libri e riviste

BONOMEGLI G. (Mons) Questioni religiose, morali e sociali del giorno. Nuova edizione riveduta ed aumentata dall'Autore. - Due volumi in-12 lire 6.

Annunciare un libro di monsignor Geremia Bonomelli, è annunciare un fausto avvenimento, tanta è la nomea dell'illustre vescovo di Cremona, nome erudito e dotto e pubblicista, notissimo ai tempi nostri.

Oltre le opere che l'illustre vescovo ha pubblicato finora, se abbiamo tra mani un'ultima dal titolo sopra riferito, che tratta di questioni vitalissime nei tempi che corrono.

Gli argomenti trattati in questi due volumi del dotto e illustre prelado, sono della massima importanza, e, come suol dirsi, della massima attualità, che mai fu si solenne il momento, come questo che attraversiamo oggi, in cui si tenta stradicare dal cuore della nazione qualsiasi sentimento di religione e morale; oggi, poi, in cui vorremmo a tutti i costi dar

L'ultimo crollo alle più avite tradizioni di fedeltà italiane, con lo specioso e falso pretesto che mai come oggi trovasi irconciliabile - secondo certa gente - l'amor di patria e quello di religione. E invece, oggi più che mai sentesi il bisogno di tornare all'antico in fatto di fede; di ritornare, cioè, al culto di quelle supreme idealità apprese sul seno materno, vagheggiate persino da coloro che tanto cooperarono al presente stato politico dell'Italia; idealità, insomma, rispondenti ai bisogni del cuore umano, e che già si vanno affacciando, così consolatrici e benedette, anche nelle manifestazioni letterarie ed artistiche, risvegliando le coscienze a Dio ed alla pratica de' suoi precetti di carità e di amore.

Precetti che hanno la massima esposizione e la più larga e geniale attrattiva - anche nella forma, linda e severa, ma inappuntabilmente italiana - in questi due volumi dell'illustre monsignor Bonomelli. Egli, infatti, vi sviluppa le questioni più importanti che si agitano ai giorni nostri, dal Parlamento alle officine dell'operaio, dalle scuole all'ambiente delle famiglie: « Cause della miscredenza moderna e rimedi - Libertà di pensiero - Morale senza Dio - Suicidio - Divorzio - La scuola laica - Il clero e la società moderna - Libertà e autorità - Rispetto ». E poi, del secondo volume: « Proprietà e socialismo - Capitale e lavoro - La questione sociale è questione morale - Liberalismo ed equivoci - L'obbedienza dei cattolici alle potestà terrene - Religione, sì; Chiesa, no - La famiglia - Una parola amica a tutti gli operai - L'emigrazione, » ecc. ecc.

Raccomandiamo vivamente quest'opera agli ecclesiastici ed ai laici, i quali vi possono apprendere moltissimo, vuoi per la predicazione, come per le polemiche e le discussioni famigliari.

Abbonamenti per l'estero. In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno lire 16 - semestre lire 8,50 - trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Cile, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Sas. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE Premi 1500 PER Lire 40,000.00

Prossima Estrazione I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19 nei locali Giacomelli - Piazza Mercatonuovo

I PREMI sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 - presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

Gabinetto odontoiatrico del Chirurgo M. Co Dentista Alberto Raffaelli UDINE Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo) N. 3

PREMIATO con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione regionale di Udine e con MEDAGLIA D'ORO E CROCE AL MERITO all'Esposizione Internazionale Campionaria di Roma 1903.

Riceve dalle 9 ant. alle 5 pom.

Armonium doppio con due tastiere e pedaliera con 30 contrabassi, secondo il sistema e le proporzioni volute sugli organi moderni, utilissimo per lo studio e per l'accompagnamento delle cantorie trovansi in vendita a prezzo mitissimo.

Per chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del «Crociato».

Ieri sera si spegneva all'età d'anni 80 Giuseppe Fabris fu Giuseppe regio pensionato.

La cognata Italia Marzuttini-Fabris coi suoi figli prof. Giuseppe e dott. Luigi, la nipote Luigia Fabris-Pruccher ne danno il triste annunzio.

Udine, 29 gennaio 1904.

I funerali seguiranno domattina alle 9 movendo dalla casa Vicolo Sillio N. 18.

Serve di partecipazione personale.

D. L. Spellanzon Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

Liquidazione STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per Signora, e per Uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzi di tutta convenienza e con un ribasso di più del 40 0/0.

Piazza Vittorio Emanuele. Vicino al Caffè Corazza. Via Belloni, Lo Piano.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI UDINE GORIZIA (Corso Franc. Giuseppe n. 98)

PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE Premi 1500 PER Lire 40,000.00

Prossima Estrazione I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19 nei locali Giacomelli - Piazza Mercatonuovo

I PREMI sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 - presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

Gabinetto odontoiatrico del Chirurgo M. Co Dentista Alberto Raffaelli UDINE Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo) N. 3

PREMIATO con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione regionale di Udine e con MEDAGLIA D'ORO E CROCE AL MERITO all'Esposizione Internazionale Campionaria di Roma 1903.

Riceve dalle 9 ant. alle 5 pom.

Armonium doppio con due tastiere e pedaliera con 30 contrabassi, secondo il sistema e le proporzioni volute sugli organi moderni, utilissimo per lo studio e per l'accompagnamento delle cantorie trovansi in vendita a prezzo mitissimo.

Per chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del «Crociato».

D. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15

Gasa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Armoniums Organi Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO

Deposito Vino Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervi, gli ammalati, i deboli di stomaco

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Berlino, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligiemie e segnatamente nella cachessia palustre».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione. Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi. Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo  
assortimento

di cinti emiari,  
peri di gomma, calze  
elastiche, ventriere, cinture  
ombelicali, cuscini di gom-  
ma, schizzetti Pravaz, ter-  
mometri massimali, occhi  
di vetro, fabbrica propria  
di materiale antisettico.

Preparati chimici delle pri-  
marie case germaniche.

Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano  
le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-  
rabarbaro, Estratto di china  
dolicificato per malati di  
stomaco, Polveri pettorali  
Puppi per tosse e bronchiti,  
Sciroppo fosfolattato di cal-  
ce e ferro, ricostituente ot-  
timo per bambini deboli e  
rachitici.

Recapito dell'oculista  
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia  
**Sconto considerevole**  
a Comuni, Istituti e Congregazioni  
di Carità.

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.20	8.53	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17. —	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.16	O. 18.37	23.25	M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20	M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 8.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 21.45	22.13	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.25	11. —	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
O. 10.35	13.29	O. 14.39	17.06	M. 7.10	9.01 10.40	D. 6.12	9.10 8.58
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 12.16	14.45 15.50	M. 12.30	14.50 15.50
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 19.25	21.31 —	D. 17.50	20.53 21.39
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>Udine Venezia</b>		<b>Venezia Udine</b>	
O. 5.25	8.46	D. 8.25	11.06	M. 7.10	8.54 10. —	D. 7. —	9.10 9.58
O. 9. —	10.40	M. 9. —	12.50	M. 13.16	14.15 18.20	M. 10.25	14.50 15.50
M. 15.42	19.46	O. 17.30	20. —	M. 17.56	19.57 21.30	D. 18.50	20.53 21.39
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.39	<b>Udine Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>	
<b>Udine Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		<b>Udine Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.58	<b>Udine Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	<b>Udine Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	19.10	<b>Udine Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>	

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.10 18. —  
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — - arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20  
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. T. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.1

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



### OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

## R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

### OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:  
Uno SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in  
cristallo di Venezia del diametro di me-  
tri 1.92 x 2.50 di altezza.  
Numero QUATTRO LAMPADE in ottone ar-  
gentate diametro 33 centimetri.  
SEPOLCRO ART-STILLO adattabile a qual-  
siasi altare, ricco, con urna per L. 250.

DUE TORCIERI in legno dorato.  
CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in  
pietra artificiale: monumentino adatto  
a cimiteri, piazze, crocchie ecc.  
QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato  
altezza metri 0.52.  
TRONETTO per l'esposizione delle reliquie,  
in metallo argentato.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confe-  
zione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

### F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri  
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali  
UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.